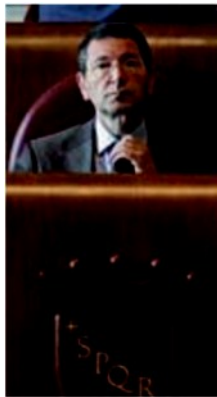


Rinvio sulle municipalizzate

Le mosse del sindaco Oggi incontra il Papa

In Vaticano Udienza privata con papa Francesco

Cda e nomine Marino prende tempo Tagli alle auto blu



Ignazio Marino

**Riunione** Il vicesindaco Luigi Nieri all'uscita della Giunta

di ERNESTO MENICUCCI

Gli incontri politici e diplomatici, da un lato. Le riunioni organizzative e l'azione amministrativa dall'altro. Ignazio Marino, nei suoi primi giorni da sindaco, si muove su un doppio binario: costruire una rete di relazioni e far «partire» la macchina comunale. Oggi, il chirurgo dem, sarà in Vaticano per la prima udienza privata con papa Bergoglio, dopo l'incontro avuto in campagna elettorale, durante l'Angelus. Appuntamento importante, che arriva a pochissimi giorni dall'insediamento ufficiale in Campidoglio.

A richiederlo è stato lo stesso Marino, tramite il cerimoniale del Comune, subito dopo la sua proclamazione. E il Pontefice, in una decina di giorni, ha dato la sua risposta affermativa, fissando la data per l'incontro per le 11.30 al Palazzo Apostolico: poco prima, Bergoglio riceverà il premier Enrico Letta. L'incontro è anche la testimonianza di quanto Marino abbia a cuore il rapporto con Papa Francesco, anche alla luce delle polemiche agitate dal centrodestra in campagna elettorale. E, nell'udienza di oggi, il sindaco toccherà i temi cari a questo Pontefice: i problemi delle periferie, delle famiglie che non arrivano a fine mese, delle nuove povertà.

Ma poi, oltre agli incontri istituzionali, Marino è alle prese con i primi passi della sua giunta. Ieri l'esecutivo capitolino (presente anche Andrea Catarci, per i Municipi) ha varato il suo primo provvedimento. Non l'annunciato riordino delle municipalizzate, ma la delibera per togliere l'uso «esclusivo» delle auto blu. «Assessori, presidenti e tutti quelli per cui sono previste, andranno a lavoro coi mezzi propri. Useranno le macchine di servizio solo per spostamenti istituzionali: questo è solo il primo passo», spiega Marino. Alessandro Onorato (Marchini) polemica: «Così non si risparmia neppure un euro».

Il capitolo aziende è rinviato alla giunta di domani. Ma, anziché una delibera, la giunta varerà una «memoria, un atto di indirizzo che consegneremo all'Atula per la governance delle aziende», spiega il vicesindaco Luigi Nieri (Sel). L'idea è quella di una centrale unica per gli acquisti delle municipalizzate, la possibilità di un'unica trattativa con le banche, appalti unificati per le manutenzioni dei mezzi. Sul tema dei Cda, l'idea iniziale era quella dell'amministratore unico, ma non è detto che la strada sia percorribile: bisognerebbe individuare manager — attraverso società di cacciatori di teste — che accettino di guidare società come Atac o Ama per 67 mila euro lordi l'anno, tetto fissato per leg-

ge. Resta un'altra soluzione: Cda a tre membri (due interni al Comune, uno esterno) e un direttore generale. Alcuni servizi, gestiti in house, potrebbero essere internalizzati. E le aziende (vedi Risorse per Roma, ma anche Zetema o Agenzia della Mobilità) chiuse. Altre potrebbero essere accorpate, alcune quote societarie minoritarie dismesse. Novità anche per l'Urbanistica: l'assessore Giovanni Caudo ha incontrato il suo predecessore Marco Corsini. Una sorta di «passaggio di consegne» e di conoscenza di quella che viene definita «l'eredità Alemanno», dal progetto di Tor Bella Monaca al Waterfront.

